



# CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO  
UFFICIO STAMPA

## **Titti Palazzetti: «Casale Monferrato è morta un'altra volta»**

**Il commento del sindaco di Casale Monferrato alla sentenza della Cassazione  
sul processo Eternit**

**«Casale Monferrato è morta un'altra volta».**

Queste sono state le prime parole del sindaco **Titti Palazzetti** dopo la pronuncia di ieri sera della Corte di Cassazione di Roma. Una **pronuncia che ha visto annullare le precedenti sentenze di condanna nei confronti dell'ultimo colpevole, lo svizzero Stephan Schmidheiny**. Un risultato inaspettato. Come inaspettato è stato l'intervento del Procuratore Generale della Cassazione Francesco Iacoviello, che ha chiesto di dichiarare prescritto il reato di disastro ambientale doloso.

Di seguito la dichiarazione del sindaco **Titti Palazzetti**, a nome di tutta la Giunta comunale, composta da: il vice sindaco **Cristiana Fava, Sandro Teruggi, Francesco Martinotti, Carlo Gioria, Ornella Caprioglio, Luca Gioanola e Daria Carmi**.

*«Sono ore di **sconcerto e di dolore** per Casale Monferrato. Siamo di fronte a un **enorme e catastrofico fallimento** del nostro Paese e della sua capacità di fare giustizia. Nessuno di noi può concedersi però il lusso di fermarsi, di fare silenzio. Ora bisogna ripartire, dopo questa profonda amarezza: **a Casale Monferrato ogni anno muoiono 50 persone di mesotelioma, perché in troppi cortili e in troppi tetti c'è il polverino. Un prezzo troppo alto, quello che stiamo pagando.** Quindi la domanda non è come stiamo, ma cosa possiamo e dobbiamo fare ora.*

***Sul piano finanziario, poi, è una situazione disastrosa, dobbiamo affrontare il nostro nemico con mezzi economici sempre più ridotti. La nostra battaglia sarà combattuta, però, con sempre più determinazione.** In questi primi mesi di lavoro, infatti, con una mobilitazione politica e istituzionale senza precedenti, siamo riusciti a ottenere **l'esclusione dei fondi per le bonifiche dal tetto del Patto di stabilità.***

*Questo però non basta. Chiederò dunque **di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio, insieme con il Ministro dell'Ambiente e la Regione Piemonte**, per concordare nuove iniziative volte a garantire le coperture finanziarie necessarie alla bonifica nei prossimi anni e a valutare ogni possibile ulteriore azione legale.*

*Oltre alla **battaglia sul piano giuridico**, sarà intrapresa anche la **battaglia politica**, insieme ai parlamentari, per fare fronte a questa incresciosa tematica della **prescrizione dei reati ambientali**. Con questa sentenza non si fa altro che dare una **giustificazione alle multinazionali** che, arrivate in Italia, possono sfruttare le materie prime e i lavoratori, **inquinare, uccidere e restare impuniti.***

*C'è da sottolineare che **Casale Monferrato ha fortemente rifiutato un patto scellerato**, quello proposto da Schmidheiny per uscire dal processo, portando 18 milioni di euro nelle casse del Comune. La scelta della città è stata presa perché si è voluto credere nello Stato, per rispettare la memoria delle vittime e perché **18 milioni** erano e sono **briciole** in confronto al reale impegno finanziario necessario per la bonifica. Proprio alla luce della sentenza di Cassazione siamo convinti di aver **fatto la scelta giusta** rifiutando quel patto indegno. Accettare ci avrebbe in qualche modo fatto complici di una sentenza vergognosa.*

*Ora, invece, possiamo **continuare a lottare a testa alta**, con determinazione, raccogliendo tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali che oggi condividono il nostro stesso sconcerto. **Insieme** dobbiamo **cercare di trasformare la rabbia** di queste ore **in idee ed energie per strappare la città alla minaccia dell'amianto e riaffermare, fino all'ultimo, il diritto alla vita di ciascuno e il valore supremo della legalità e della convivenza civile**».*

*Casale Monferrato 20/11/2014*